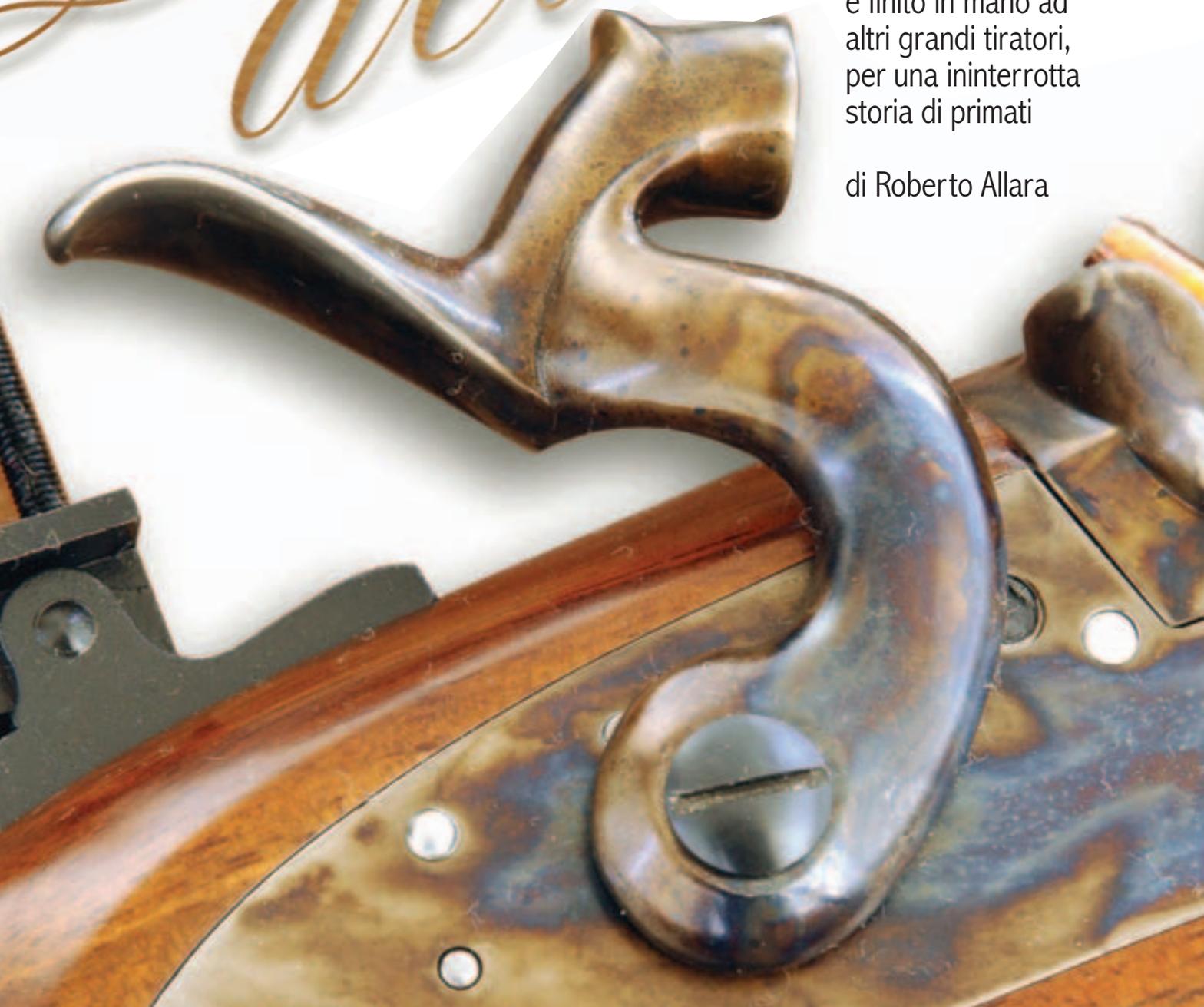


ARM

L'arma del recco

Un fucile costruito
da un grande tiratore
e finito in mano ad
altri grandi tiratori,
per una ininterrotta
storia di primati

di Roberto Allara



Ci sono armi che tirano bene perché già il loro costruttore era un eccellente tiratore lui stesso. È il caso, ad esempio, dell'intramontabile Luger, per la quale Georg Luger in persona eseguì i tiri di esattezza durante le prove negli Stati Uniti. Ed è il caso anche del fucile di cui ci stiamo occupando.

Un'intervista a un grande tiratore e cacciatore inglese, Sir Henry Halford, realizzata nei primi anni del Novecento, riporta una notizia interessante. Nella collezione dell'intervistato, un piccolo settore era destinato ai bersagli straordinari realizzati ai tempi in cui lui stesso praticava il tiro con risultati di eccellenza. Ebbene, il migliore di questo bersagli era stato realizzato da George Gibbs, armaiolo di Bristol e costruttore del fucile Metford, il 4 ottobre 1886. Quel bersaglio mostrava, ci viene riportato, 48 centri perfetti su 50 colpi sparati, alla distanza di 1000 yarde. Per inciso, il record precedente, ed il secondo miglior bersaglio della raccolta, era stato realizzato da Sir Henry stesso con un fucile di Gibbs. Quarantatre centri su 45 colpi, alla medesima distanza, nell'ottobre dell'anno precedente.

Niente male, per un armaiolo di Bristol. Dobbiamo citare la città perché i supponenti costruttori inglesi dell'epoca avevano sede a Londra. Gli armaioli di Birmingham erano guardati dall'alto in basso con sufficienza, così come quelli di Edimburgo. Dickson e Mc Naughton inclusi. "Hai detto un prospero" avrebbe esclamato un mio amico napoletano. Non è un caso se un costruttore come Greener, trasferitosi da Newcastle a Birmingham, sentì il bisogno di aprire un negozio a Londra. Gli armaioli di Bristol, secondo l'opinione che di se stessi avevano i londinesi, non erano nemmeno presi in considerazione. Va detto che loro se ne infischiarono tranquillamente. Gibbs, ad esempio, aprì un negozio a Londra solo nel 1914, all'alba della prima Guerra Mondiale, mantenendo tuttavia l'officina nella natia Bristol. Sia lui che gli altri, senza curarsi dei londinesi e della loro spocchia, costruivano fucili che tiravano dritto e riuscivano benissimo a dimostrarne le qualità.

Non c'è quindi da stupirsi se anche la bella re-

plica di un fucile a percussione di Gibbs, realizzata molto bene da Pedersoli, ha macinato record su record. Ne citiamo solo qualcuno, perché l'elenco completo è impressionante. Basterà dire che il fucile ha stabilito i record della NRA a 200 yarde sia nel tiro in piedi che in posizione libera, a 300 yarde nelle stesse condizioni, ha vinto il Creedmor Corse costituito da 45 colpi in posizione libera a 800, 900 e 1000 yarde e, naturalmente, ha stabilito il record a 1000 yarde. Tanto si doveva all'ideatore originale di questo fucile, a dimostrazione che la replica non demerita affatto rispetto all'antenato. Va detto ad onore del vero che una replica odierna gode di materiali e tecnologie ben più avanzati rispetto ad un fucile di un secolo e mezzo prima. Se da un lato la complicazione di alcuni dettagli studiati quando la manodopera specializzata era disponibile in quantità oggi può porre svariati problemi, d'altro canto la qualità ottenibile con le tecnologie attuali è di assoluta eccellenza. Il problema, se mai, è di ottenere questa qualità mantenendo al contempo dei costi compatibili con un prezzo di vendita che deve essere alla portata di molti, se non di tutti.

Parlando di moderne tecnologie, l'acciarino è realizzato a controllo numerico. Ci se ne accorge quando si prova lo scatto, che è davvero entusiasmante. È uno scatto da match che non sfigurerebbe su una carabina da bench rest. Per non segnare mai gli spigoli dei piani di scatto, è presente un saltarello "tipo Devisme" che solleva il controcane e lo lascia cadere solo quando ha già oltrepassato il piano d'appoggio. Una raffinatezza presente su armi finissime dell'Ottocento e verosimilmente anche sull'originale, qui riproposta in tutta la sua efficacia. La controbatteria è affidata ad un semplice tubetto, attraversato dalla vite che tiene in sito l'acciarino. Il luminello, smontabile, è in bronzo al berillio. Il materiale è molto duro e assicura accensioni sempre costanti. Anche di questi dettagli si compone la precisione di un'arma: la deformazione dell'orlo superiore di un luminello, conseguente ad uno scatto a vuoto, darebbe un diverso appoggio alla capsula. È chiaro che non si deve mai far abbattere il cane a vuoto, ma un inconveniente può sempre capitare. E capiterà, prima o poi, perché contro la legge di Murphy è inutile combattere.

**1. Vista laterale del bel Gibbs
Rifle di Pedersoli, riproduzione di una delle migliori armi da tiro del XIX secolo (1865). A sinistra nella versione standard, a destra nella versione lusso, con cartella finemente incisa a mano**



Lunghe Pedersoli Gibbs Rifle calibro .45



2

2.-3.
L'impressionante volata, incassata a protezione da urti. Il diametro della canna in questo punto è di oltre 23 millimetri. Dietro al tunnel si trova la livella a bolla d'aria

4. Il robustissimo calciolo

5. La diottra è montata dietro il vitone di culatta: i precisi riferimenti consentono un'accurata regolazione del tiro



3

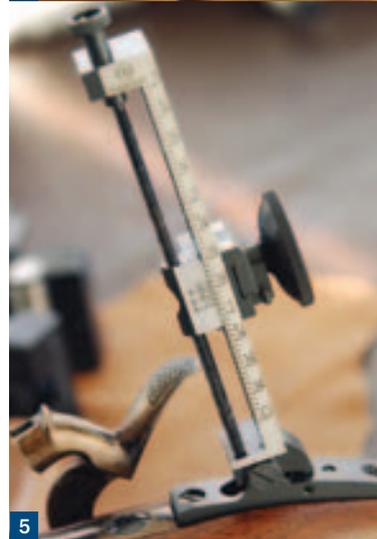
È il caso di spendere qualche parola sulla canna, che merita una descrizione accurata delle sue caratteristiche. Per incominciare, la volata è perfettamente eseguita, con bordi smussati come la scienza archibugiera impone. La canna è completamente flottante. L'unico punto di contatto è il cassetto nel quale si alloggia il traversino che la assicura al calcio. Per evitare ogni perturbazione, la maglietta per la cinghia è una sola, davanti al ponticello del grilletto. Per l'altro attacco,

il costruttore suggerisce di usare una cinghia con nodo scorso. La rigatura fa un giro completo in 18 pollici (45.7 centimetri) e la profondità delle righe è di 76 micron, quasi otto centesimi. La rigatura con queste caratteristiche stabilizza molto bene la lunga palla da 535 grani, che è quella usata per il tiro alle lunghissime distanze. Si carica senza pezzuola, con palla ingrassata. La stabilizzazione deve molto anche alla lunghezza della pesantissima canna, che raggiunge ben 895 millimetri dal punto in cui si affaccia dal vitone di culatta alla volata. Il primo tratto della canna, per una lunghezza di 50 millimetri, è ottagonale, il resto è conico, con un robusto diametro esterno di 23.35 millimetri in volata. D'altra parte per spingere una palla a 900 yarde di distanza la carica di polvere non può certamente essere esigua. Il calcio è in noce nazionale con una perfetta venatura diritta, che tale deve essere per assorbire il tormento del rinculo e perché l'accoppiamento metallo-legno non generi perturbazioni dell'arma durante il barrel time. È munito di un robusto calciolo in ferro, indispensabile su un fucile di questo peso che sarà appoggiato a terra più volte durante le gare. Il puntalino è in ebano.

La diottra applicata al fucile ha un'escursione davvero impressionante, giustificata peraltro con le elevatissime distanze di tiro. Il mirino, intercambiabile, è di tipo match, contenuto all'interno di un tunnel al quale è stata applicata una livella a bolla d'aria che consente di effettuare ogni tiro nelle stesse condizioni. Su una distanza di 100 yarde, piccolissime variazioni nell'inclinazione delle mire rispetto alla verticale possono provocare una dispersione elevata. Pedersoli fornisce una serie completa di mirini intercambiabili, che consta di ben quattro diametri per il mirino a cerchio e presenta anche la disponibilità di un mirino tradizionale a palo, disponibile in tre diverse varianti. I mirini sono stati ricavati con as-



4



5



6 7
9



8



10



11



soluta cura per tranciatura di precisione ed hanno l'esiguo spessore di tre decimi di millimetro, col che si evita ogni possibilità di frange di diffrazione. Per un ulteriore miglioramento della collimazione, i bordi delle singole mascherine sono bisellati, per cui lo spessore sui bordi è ulteriormente ridotto. Osservando tutti questi dettagli di una grande replica, gli straordinari risultati ottenuti in gara diventano un po' meno stupefacenti. ▲

6. Anche la coccia è riportata

7. L'incassatura è molto precisa

8. Il completo kit di inserti intercambiabili per le mire frontali

9. Particolare dell'unica spina di bloccaggio della canna al fusto

10. L'interno della batteria, realizzata a controllo numerico

11. Il luminello è in bronzo al berillio

12. Il puntalino del calcio è in ebano

▼ Scheda Tecnica

Costruttore	Davide Pedersoli & C, via Artigiani, 57 25063 Gardone Valrompia tel. 030 8915000 www.davide-pedersoli.com
Modello	Gibbs Rifle 1865
Tipo	fucile monocolpo ad avancarica
Accensione	a percussione
Calibro	.451
Canna	a 2 ordini, ottagonale e conica
Rigatura	6 righe, passo 1:18
Lunghezza canna	895 mm
Lunghezza totale	1330 mm
Peso	5,5 kg
Prezzo al pubblico	1256,00 euro